

GOVERNANCE & EXECUTION ADVISORY

# **LA GESTIONE DELLA VARIABILE AMBIENTALE: UN'ARMA COMPETITIVA PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA**

**Cremona, 13 dicembre 2007**

# Responsabilità Sociale: Definizione

Dal Libro verde della Commissione UE “promuovere un quadro europeo per la Corporate Social Responsibility”:

“ ... Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici, ma anche andare al di là, investendo di più nel capitale umano, **nell'ambiente** e nei rapporti con le altri parti interessate..... “

**In altre parole una società è socialmente responsabile se LAVORA BENE, seguendo i propri obiettivi di business nel rispetto di ciò che la circonda, ottenendo risultati non solo nel breve ma anche nel medio e lungo termine**

# Dalla CSR allo Sviluppo Sostenibile

---

**Responsabilità  
Sociale  
d'Impresa**

**AMBIENTE**

**Sviluppo  
Sostenibile**

# La principale normativa ambientale

Estremi	Titolo
<b>Normativa Nazionale e Comunitaria</b>	
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152	Norme in materia ambientale
L. 26/07/1965, n. 966	Disciplina delle tariffe, delle modalità di pagamento e dei compensi al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per i servizi a pagamento.
D.M. 16/02/1982	Modificazioni del D. M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
D.P.R. 577 del 29.07.1982	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi.
D.P.R. n. 37 del 12/01/1998	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
D.M. 10.03.1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
D.M. 04.05.1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.
D.M. 03.11.2004	Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.

# La principale normativa ambientale

L. 25.01.1994, n. 70	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di "audit" ambientale (legge istitutiva del MUD)
D.M. 05.02.1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
D.M. 1 aprile 1998, n. 145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti.(Artt. 15, 18, comma 2, lett. e, comma 4 D.Lgs. 22/97) – In vigore fino ad approvazione nuovo modello
D.M. 1 aprile 1998, n. 148	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 – In vigore fino ad approvazione nuovo modello
Circolare 4 agosto 1998 n° GAB/DEC/812/98	Circolare esplicativa per la compilazione dei registri e dei formulari - - In vigore fino ad approvazione nuovi modelli
Decreto 3 luglio 2003 n°194	Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/CE della commissione del 22 dicembre 1998, che adegua al progresso tecnico la direttiva del Consiglio 91/157/CEE relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose
D.Lgs. 25.07.2005, n. 151	Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti
D.M. 25.09.2007, n. 185	Istituzione e Modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli artt. 13, c. 8, e 15, c. 4, del Decreto legislativo del 25.07.2005, n. 151.
D.P.C.M. 01.03.1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi ed in ambiente esterno
L. 26.10.1995, n. 447	Legge quadro sull'inquinamento acustico

# La principale normativa ambientale

D.Lgs. 19.05.2005, n. 192	Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
D.Lgs. 29.12.2006, n. 311	Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 19.08.2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
L. 09.01.1991, n. 10	Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
D.M. 27.03.1998	Mobilità sostenibile nelle aree urbane
L. 28.12.1993, n. 549	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
Reg. CE n. 2037 del 29.06.2000	Sostanze che riducono lo strato di ozono
D.P.R. n. 147 del 15.02.2006	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000.
Reg. CE n 842 del 17.05.2006	Regolamento su taluni gas a effetto serra

# **Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile**



# Lo sviluppo sostenibile

---

- **Triple Bottom Line: tre componenti**

- ▲ **Economica**

- ▲ **Sociale**

- ▲ **Ambientale**

**"Perseguire lo sviluppo sostenibile significa ricercare un miglioramento della qualità della vita pur rimanendo nei limiti della ricettività ambientale"**

# Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile

## **1972 - CONFERENZA DI STOCCOLMA**

Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano.

Vengono adottati principi che possono essere considerati come la base del concetto di sviluppo sostenibile :  
“L'uomo è portatore di una solenne responsabilità per la protezione e il miglioramento dell'ambiente per le generazioni presenti e future....

....Le risorse naturali della Terra, devono essere salvaguardate a beneficio delle generazioni presenti e future attraverso una programmazione e una gestione appropriata e attenta.....

....deve essere mantenuta e, ove possibile, ricostituita e migliorata la capacità della Terra di produrre risorse vitali rinnovabili”.

# Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile

- 1992 - **Rio De Janeiro Earth Summit** – Discussione sui problemi ambientali del pianeta (Agenda 21)
- 1993 - Appello del Presidente Delors e risposta delle imprese europee - lotta contro l'esclusione sociale (**CSR Europe**)
- 1998-2000 **Dichiarazioni dell'ILO** (International Labour Organization) sui principi e diritti fondamentali del lavoro:
  - libertà di associazione
  - abolizione del lavoro minorile
  - eliminazione del lavoro forzato
  - discriminazione

**Dichiarazione tripartita** (1977) di principi sulle imprese nazionali e la politica sociale: lavoratori, imprenditori e governi

# Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile

---

- 1999-2000 **ONU Global Compact** – Iniziativa volontaria che promuove una cittadinanza d'impresa affinché il mondo imprenditoriale possa contribuire a trovare delle soluzioni alle sfide della globalizzazione.

G.C. ha due obiettivi fondamentali:

- far sì che i propri principi di base diventino parte integrante delle strategie delle imprese
- promuovere partnership e facilitare la cooperazione tra i principali attori coinvolti in linea con le direttive delle Nazioni Unite

# Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile

---

I 10 principi del Global Compact:

Alle imprese è richiesto di:

1. promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza
2. assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani
3. sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva
4. eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio
5. eliminare effettivamente il lavoro minorile
6. abolire ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione
7. sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali
8. di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale
9. di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
10. impegnarsi a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti

# Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile

---

- 2000 – **Lisbona Consiglio Europeo** - Dichiarazione dei primi ministri europei – Occupazione, riforme economiche, coesione sociale. Formazione, organizzazione del lavoro, uguaglianza delle opportunità, inserimento sociale, sviluppo durevole
- 2000 - **Linee Guida OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) sono raccomandazioni rivolte dai Governi alle imprese multinazionali che enunciano principi e norme volontari per il comportamento responsabile delle imprese nell'adempimento delle leggi applicabili.

# Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile

- 2001 – **Consiglio Europeo di Göteborg** Strategia per lo sviluppo sostenibile, aggiunta della dimensione ambientale ai contenuti del Consiglio Europeo di Lisbona
- 2001 - **Libro verde Commissione Europea** “Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese”
- 2002 – **Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile Johannesburg**. Il Summit ha negoziato e poi adottato due documenti: ***il piano d'azione e la dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile.***
- 2002 – **Comunicazione della Commissione Europea:** “Responsabilità Sociale delle Imprese: un contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile”

# Le tappe mondiali dello sviluppo sostenibile

---

- 2003 - **Progetto CSR-SC** del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la diffusione della Responsabilità Sociale delle Imprese
- 2003 - Semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea – CSR tra gli obiettivi primari
- 2004 - Apertura dello sportello di alcune Camere di Commercio per la CSR
- Forum italiano Multi-Stakeholder per la CSR
- 2005 – **Roadmap Europea** promossa da CSR Europe per le imprese che condividono gli impegni nell'ambito socio ambientale

# Lo scenario Italiano



# Imprese e CSR

---

- **Le Multinazionali**

- ↑ Linee guida dettate dalle capofila
- ↑ Codici di comportamento a livello internazionale
- ↑ Audit verso le filiali periferiche
- ↑ Verifiche di seconda parte verso i fornitori all'estero soprattutto nei paesi in via di sviluppo
- ↑ Hanno un approccio di tipo globale
- ↑ La competitività e l'immagine ne traggono beneficio a livello internazionale

# Imprese e CSR

---

- **I Gruppi d'Imprese**

- ↑ Linee guida dettate dalle capofila
- ↑ Codici etici e normalizzazione dei comportamenti
- ↑ Modelli organizzativi con organismi di vigilanza interni e verso le partecipate
- ↑ Livelli di comunicazione intragruppo chiare e precise
- ↑ Controlli periodici relativi alla percezione dell'immagine di gruppo in funzione dell'operato delle singole società
- ↑ Relazioni con la comunità di riferimento
  - ▲ Locale
  - ▲ Nazionale
  - ▲ internazionale



**Holding o partecipate**

# Imprese e CSR

---

- **Le PMI**

- ↑ Spesso seguono atteggiamenti socialmente responsabili nei vari ambiti ma non riescono ad identificarli come tali
- ↑ Mancano di approccio metodologico e strutturato al problema
- ↑ L'approccio del vertice aziendale nei confronti della CSR è determinate al fine di realizzare operazioni o progetti in quest'ambito
- ↑ Rapporti con la comunità locale

# Motivazioni(\*)

---

- Volontà dell'imprenditore
- Aumenta immagine e reputazione
- Favorisce lo sviluppo delle imprese
- Favorisce i rapporti con le istituzioni e la comunicazione locale
- Fidelizza i clienti
- Migliora le relazioni con il personale
- Il mercato lo richiede
- Migliora i rapporti con i fornitori
- Favorisce i rapporti con i finanziatori
- Perché è stimolata da incentivi/agevolazioni pubbliche

(\*) Fonte Formaper

# Barriere

---

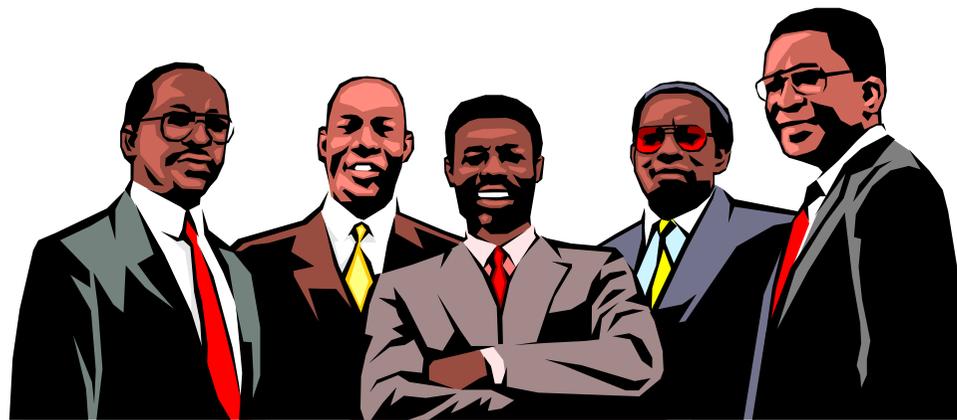
- Costi
- Scarsa informazione sul tema
- Mancanza di risultati quantificabili nel breve
- Scarsa presenza del concetto di relazione con gli Stakeholder
- Mancanza di standard e di riconoscimenti riconosciuti a livello globale
- Scarsa propensione alla visibilità e alla comunicazione (soprattutto PMI)

# I Vantaggi

---

- Migliorare la propria reputazione
- Migliorare la gestione dei rischi aziendali in relazione alle tematiche ambientali
- Facilitare l'accesso a finanziamenti e a benefici fiscali
- Garantire risultati e futuro all'azienda
- Aumentare la soddisfazione dei clienti, rispondendo alle aspettative del mercato
- Trasparenza/positività delle relazioni con gli Stakeholder

# Gli Stakeholders



## Gli Stakeholders: definizione

---

- Lo Stanford Research Institute nel 1963 ha individuato nello stakeholder tutti coloro che hanno un interesse nell'attività di un'azienda, essi sono indispensabili per l'esistenza della azienda
- Freeman (1984) differenzia gli stakeholders in:
  - ↑ primari ossia gli individui da cui l'organizzazione dipende per la sua sopravvivenza (azionisti, clienti, dipendenti, fornitori)
  - ↑ generali ossia i gruppi che possono influenzare o essere influenzati dall'attività di un organizzazione (associazioni imprenditoriali, concorrenti, sindacati e la stampa).

# Gli Stakeholders

---



# Gli indicatori del Social Statement



# CSR – SC: un approccio per Stakeholder

---

**Il progetto identifica otto categorie di Stekeholder:**

1. Risorse Umane
2. Soci/Azionisti e Comunità Finanziaria
3. Clienti
4. Fornitori
5. Partner finanziari
6. Stato, Enti Locali, Pubblica Amministrazione
7. Comunità
8. **Ambiente**

# Una Doppia Dimensione

---

## Interna

- **Gestione Risorse Umane**
- **Salute e Sicurezza nel lavoro**
- **Adattamento alle trasformazioni**
- **Gestione degli effetti sull'ambiente e delle risorse naturali**

## Esterna

- **Comunità locali**
- **Partnership commerciali, fornitori, consumatori (clienti)**
- **Diritti dell'uomo**
- **Preoccupazioni ambientali a livello planetario**

# La Dimensione interna

---

## **Gestione degli effetti sull'ambiente e delle risorse naturali**

- Diminuzione dello sfruttamento delle risorse
  - Minori costi di smaltimento
  - Minori consumi e costi relativi
- Sistemi gestionali
  - Miglioramento continuo

# La Dimensione esterna

---

## **Preoccupazioni ambientali a livello planetario**

- Sviluppo sostenibile
- Tutela e protezione dell'ambiente a livello planetario
- Attivazione di misure di prevenzione internazionali
- Miglioramento delle prestazioni ambientali lungo tutta la filiera

# Gli strumenti

---

- Analisi Ambientale Iniziale (AAI)
- Certificazione ambientale ISO 14001  
(Sistema di Gestione Ambientale – SGA)
- Contabilità ambientale
- Adesione Regolamento EMAS

# Analisi Ambientale Iniziale



# Analisi Ambientale Iniziale (AAI)

---

- Fornisce le informazioni iniziali necessarie per poter valutare il sistema esistente e poter, quindi, definire una base, a partire dalla quale, misurare i progressi.
- E' necessaria in quanto da essa deriva la definizione, una volta individuati i criteri di valutazione, degli Aspetti Ambientali Significativi e dei relativi Impatti.
- Descrive la situazione di partenza dell'organizzazione: è un elenco sistematico e complessivo dei flussi in entrata (energia, risorse, materie prime) e di quelli in uscita (es. emissioni, scarichi, rifiuti)

# AAI: le aree fondamentali

---

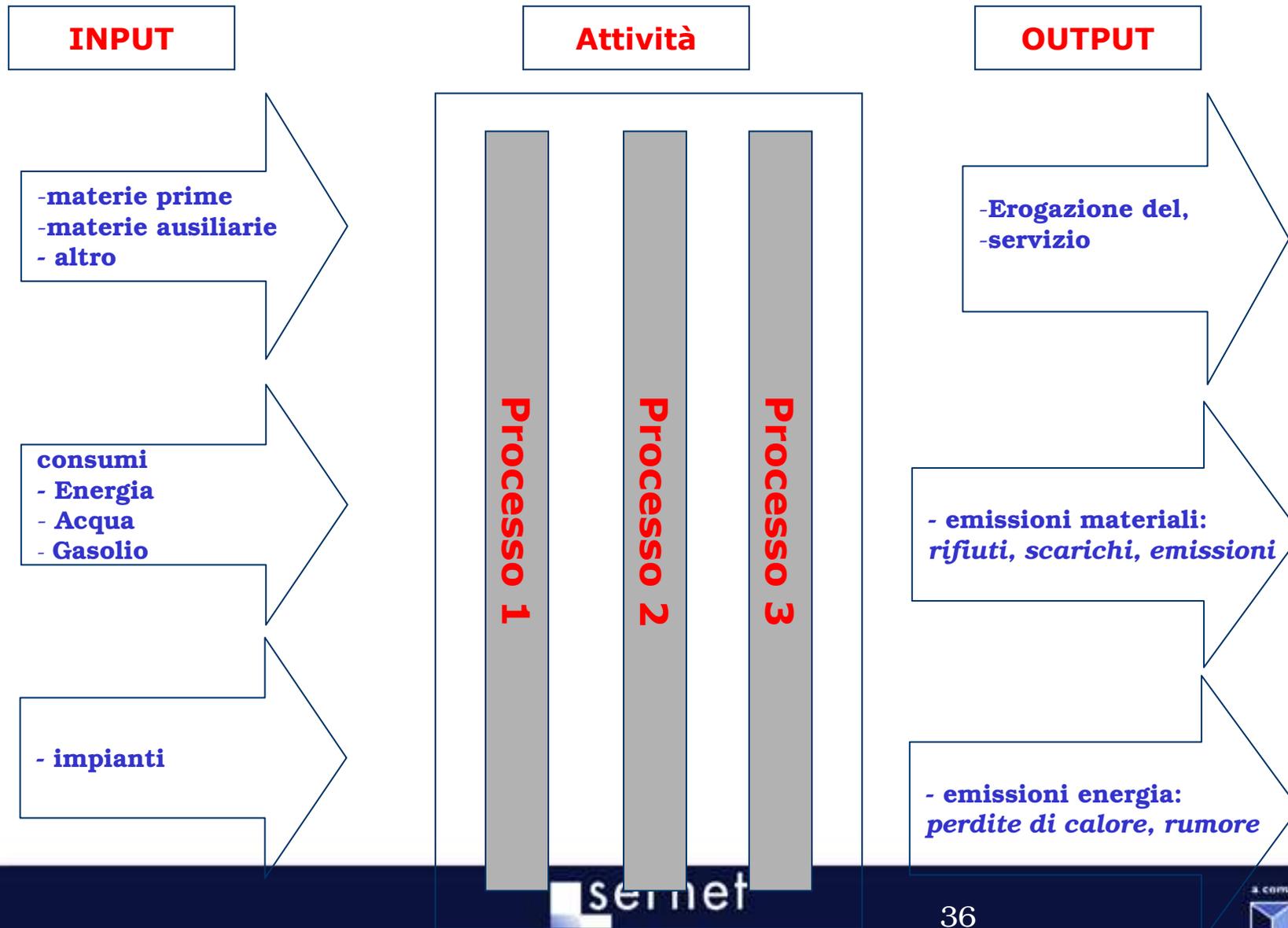
- ✿ Valutazione dell'entità degli impatti ambientali generati per singole fasi di processo.
- ✿ Valutazione degli aspetti di gestione e di risparmio delle fonti energetiche, idriche e delle risorse.
- ✿ Valutazione delle prassi gestionali in essere presso l'azienda, relative agli aspetti ambientali (es. gestione e smaltimento dei rifiuti, controllo del rumore, controllo delle emissioni, ecc.).
- ✿ Valutazione degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte da chi opera per conto dell'azienda.

## **Analisi Ambientale Iniziale: attività**

---

- Individuazione degli aspetti ambientali significativi
- Mappatura delle problematiche ambientali dell'organizzazione
- Rilevazione sistematica delle problematiche e degli indicatori ambientali significativi attraverso l'utilizzo di check list personalizzate
- Eventuale formazione per gruppi di lavoro
- Raccolta dei dati, raggruppamento ed analisi
- Redazione del documento di Analisi Ambientale Iniziale

# AAI e Organizzazione



# Sistema di Gestione Ambientale



# Sistema di Gestione Ambientale

---

La certificazione secondo lo standard definito dalla norma volontaria ISO 14001 consiste nello sviluppo e nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale che permetta di mettere sotto controllo tutti i processi in termini di bilancio delle materie utilizzate e impatti ambientali collegati, istituendo al contempo un sistema di indicatori con lo scopo di :

- Monitorare lo stato di efficienza ambientale dell'organizzazione
- Fissare degli obiettivi e traguardi ambientali di miglioramento

# Il Sistema di Gestione Ambientale



# Sistema di Gestione Ambientale: gli scopi

---

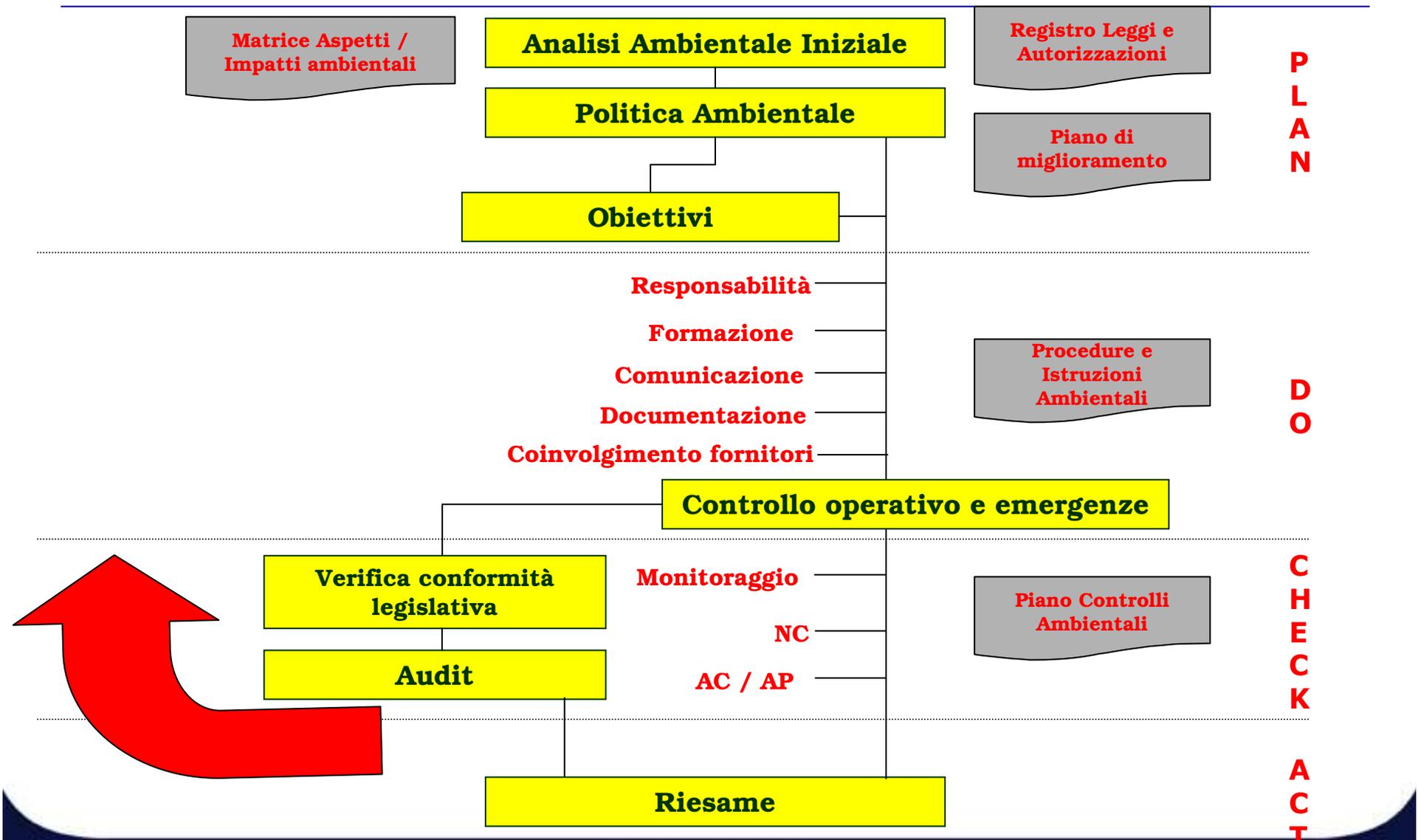
- Garantire il rispetto delle leggi, delle prescrizioni e delle buone pratiche aziendali in materia ambientale
- Tenere sotto controllo gli aspetti ambientali in modo efficace e sistematico
- Coinvolgere i propri fornitori nella gestione delle problematiche ambientali connesse con le attività svolte per l'azienda
- Pianificare e realizzare interventi di miglioramento
- Monitorare nel tempo le performance ambientali con un meccanismo di controlli e audit/riesami
- Avere un riconoscimento oggettivo attraverso la verifica da parte di un ente indipendente

## Sistema Gestione Ambientale: i benefici

---

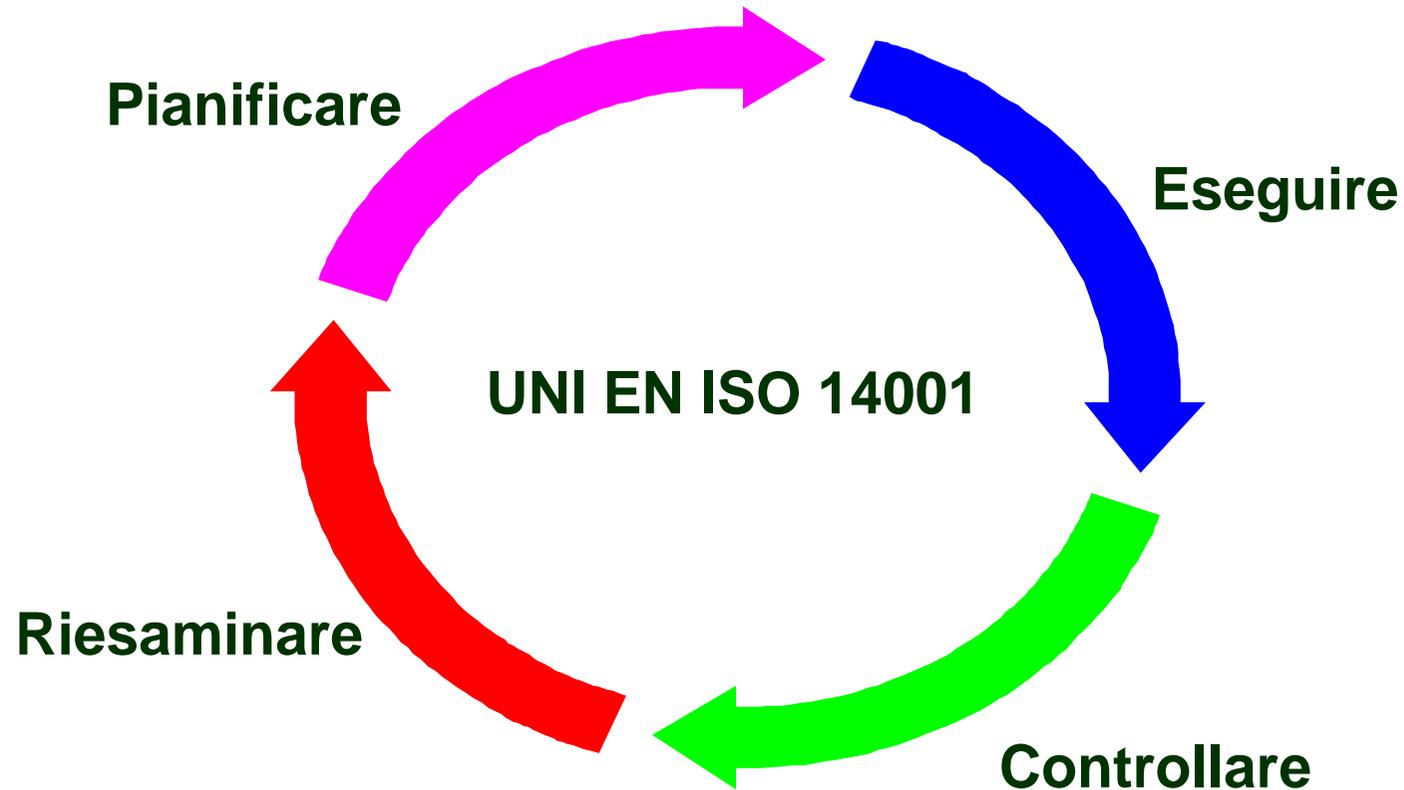
- minimizzare nel tempo gli impatti ambientali
- rendere evidente all'esterno il proprio **impegno ambientale**
- **ridurre i consumi** di materie prime e energia
- ridurre il rischio ambientale
- gestire tempestivamente le emergenze ambientali, riducendone gli impatti
- ottenere permessi e autorizzazioni più facilmente
- migliorare la trasparenza nei rapporti con gli Enti di controllo
- migliorare le relazioni con Istituzioni e le Parti interessate

# La struttura della norma ISO 14001: 2004



# Il Miglioramento Continuo

---



# Alcune definizioni

## **AMBIENTE**

Condizioni ambientali in cui opera un'organizzazione :  
aria, acqua, territorio, risorse naturali, flora, fauna, esseri umani e loro interrelazione

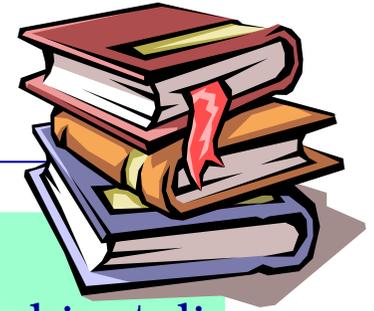
## **ASPETTO AMBIENTALE**

Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente

## **IMPATTO AMBIENTALE**

Modifica all'ambiente, sia favorevole sia sfavorevole, che si produca in conseguenza di un'attività, prodotto o servizio dell'organizzazione

# Disposizioni legislative e regolamentari



L'organizzazione deve stabilire e mantenere procedure per identificare, accedere, e recepire tutte le prescrizioni ambientali legislative e regolamentari :

- Specifiche per l'attività svolta (es. concessione allo svolgimento dell'attività)
- Specifiche per i prodotti e servizi dell'organizzazione (es. raccolta o trasporto di rifiuti,...)
- Specifiche per tipo di attività industriale (es. linee guida di settore, dichiarazione/notifica per le industrie a grande rischio,...)
- leggi ambientali generali (es. misure a tutela dell'ozono, risparmio energetico...)
- autorizzazioni, permessi e licenze (es. autorizzazione allo scarico,...)

# Obiettivi e Traguardi

---

## **OBIETTIVO AMBIENTALE**

Traguardo ambientale in senso generale, derivante dalla politica per l'ambiente, che un'organizzazione si prefigge di ottenere; ove applicabile, viene quantificato

## **TRAGUARDO AMBIENTALE**

Requisito di performance, quantificato ove possibile, applicabile alla organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali; è necessario definirlo e soddisfarlo per perseguire detti obiettivi

# L'Organizzazione Ambientale

# Ruoli e Responsabilità

L'organizzazione deve *definire, documentare e comunicare in modo chiaro ruoli, responsabilità e autorità.*

## Alcuni esempi:



- Approva la Politica Ambientale e gli indirizzi strategici in campo amb.
- Mette a disposizione le risorse indispensabili per attuare il SGA
- Approva gli obiettivi e i programmi ambientali
- Approva gli investimenti per l'espletamento dei programmi ambientali
- Assicura l'applicazione e il rispetto della normativa ambientale.



- Sviluppa la Politica Ambientale
- Identifica la normativa applicabile e gli impatti ambientali delle attività
- Monitora le prestazioni del SGA, ivi incluso l'avanzamento dei programmi ambientali
- Assicura il costante adeguamento e aggiornamento del sistema



- Garantiscono l'esecuzione dei processi in conformità a quanto pianificato per la gestione ambientale
- Propongono gli obiettivi ambientali e collaborano all'identificazione degli "Impatti Ambientali Significativi"
- Applicano le pressioni normative e regolamentari di pertinenza
- Concorrono alla elaborazione di eventuali istruzioni che regolano le attività operative
- Individuano le necessità di formazione in campo ambientale
- Propongono obiettivi e traguardi ambientali

# Comunicazione

---

## Comunicazione interna

Chiunque è interessato, i flussi sono sia dai responsabili della gestione ambientale verso gli operativi sia in senso contrario .

## Comunicazione esterna

Include la comunicazione da e verso i soggetti pubblici (VVFF, ARPA, Regione, ecc) ma anche quella da e verso i “vicini di casa” o chiunque abbia interesse nelle nostre prestazioni ambientali  
Sono interessati i responsabili della gestione ambientale

# La Struttura del Sistema

# Documentazione

---

- ✿ Analisi Ambientale Iniziale
- ✿ Politica Ambientale
- ✿ Obiettivi e programmi ambientali
- ✿ Manuale Ambientale (MSGGA)
- ✿ Procedure gestionali
- ✿ Istruzioni operative
- ✿ Matrici Aspetti/Impatti Ambientali
- ✿ Registro Leggi e Autorizzazioni
- ✿ Piano dei Controlli Ambientali

# Sviluppo del SGA: Fase 1

---

- Rilevazione situazione di partenza
- Acquisizione dati ed informazioni relativi a sedi e siti industriali
- Analisi di eventuale materiale già disponibile, valorizzazione e/o adattamento dello stesso
- Verifica della conformità legislativa
- Evidenze di situazioni di criticità e non conformità
- Stesura di un piano di adeguamento

# Sviluppo del SGA: Fase 2

---

- Analisi dei processi e degli impatti ambientali generati, delle attività e delle strutture presenti
- Individuazione degli aspetti ambientali diretti e indiretti
- Valutazione della significatività dei vari impatti
- Valutazione, per ogni processo identificato, dell'attuale sistema organizzativo e gestionale e ricomposizione dei processi nel modello organizzativo di riferimento
- Definizione di ruoli, responsabilità, procedure, meccanismi operativi, ecc.

# Sviluppo del SGA: Fase 3

---

- Definizione dell'architettura del Sistema di Gestione Ambientale attraverso l'identificazione di procedure e documenti di supporto
- Formalizzazione della documentazione (manuale, procedure, istruzioni operative)
- Predisposizione di un sistema di indicatori e standard di performance ambientale
- Redazione del piano di miglioramento

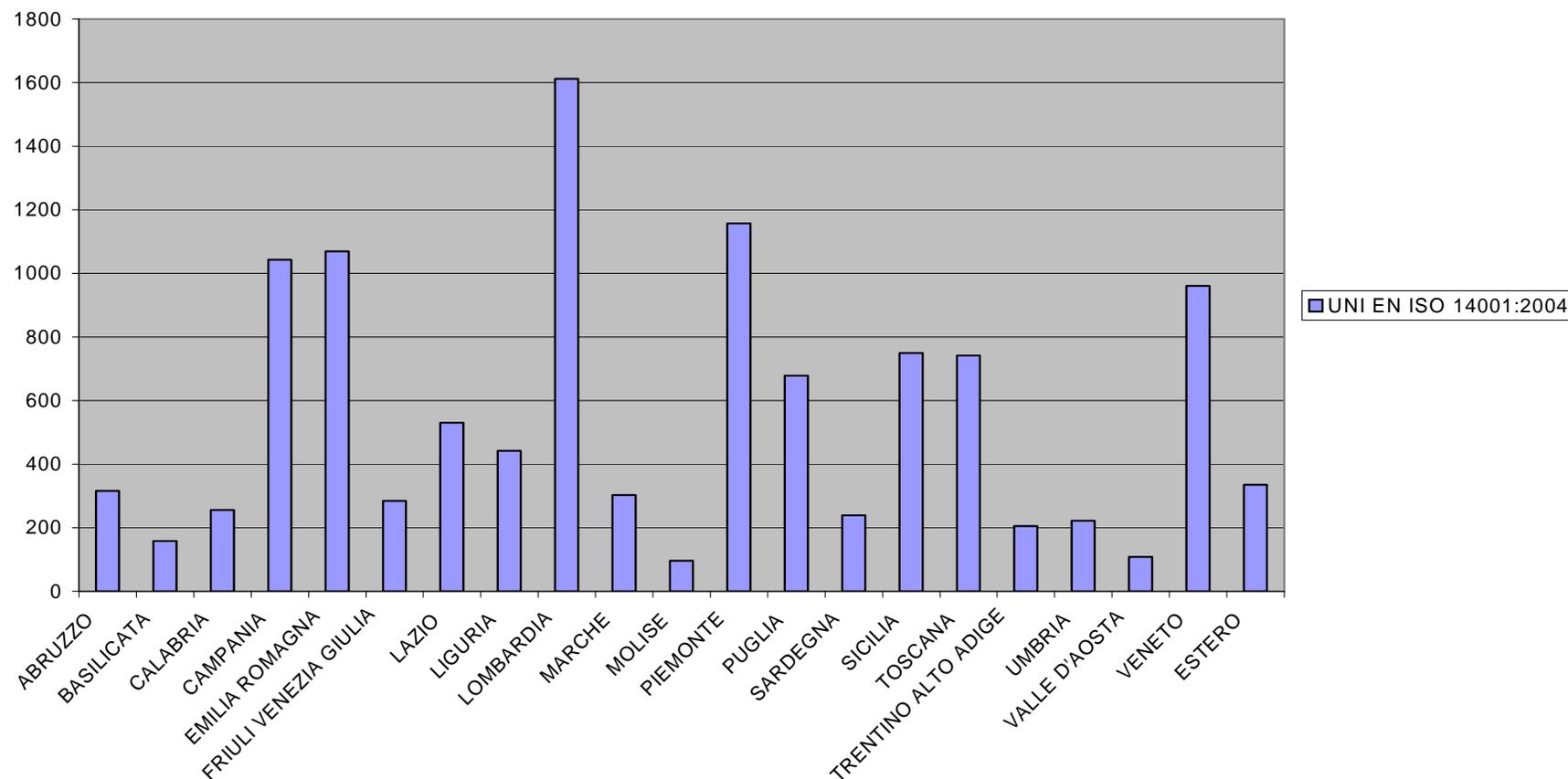
# Sviluppo del SGA: Fase 4

---

- Definizione del piano di formazione/informazione
- Realizzazione ciclo di verifiche ispettive interne
- Supporto durante il ciclo di verifiche ispettive di terza parte

# Siti Produttivi certificati per Regione

UNI EN ISO 14001:2004



**11505 siti e 7243 certificati**

Fonte: Sincert

# Contabilità Ambientale



# Contabilità Ambientale

---

- Documento di comunicazione
- Rapporto ambientale
- Indicatori economici, di performance ambientale e valori qualitativi

# Contabilità Ambientale

---

Il **bilancio ambientale** permette di dimostrare oggettivamente la valutazione degli impatti ambientali presenti nel territorio, stabilendo un sistema di indicatori che quantificano gli effetti di tali impatti. Questo approccio metodologico permette di valutare la conformità della gestione operativa con gli standard prefissati (volontari o derivanti da vincoli normativi).

# Contabilità Ambientale: le attività

---

- Identificazione dei destinatari del documento (Stakeholders)
- Identificazione dello scopo del documento e delle informazioni ambientali di rilievo che vi devono essere riportate
- Rilevazione dati ambientali qualitativi e quantitativi eventualmente a partire da quanto disponibile per un SGA
- Eventuale coinvolgimento delle parti interessate (cittadinanza, associazioni, enti territoriali, clienti,...)

# Adesione al Regolamento EMAS



# Il Sistema Comunitario EMAS

---

- Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (Eco-Management and Audit Scheme = EMAS) è un sistema ad adesione volontaria per le imprese e le organizzazioni che si vogliono impegnare a valutare i propri impatti ambientali ed a ridurli.

E' stato istituito dalla Comunità Europea nel 1993 e sottoposto ad una prima revisione nel 2001. Attualmente è in fase di seconda revisione.

Lo scopo di EMAS è promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni di tutti i settori, attraverso le seguenti azioni:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di sistemi di gestione ambientale;
- la valutazione obiettiva e periodica di tali sistemi;
- la formazione e la partecipazione attiva dei dipendenti delle organizzazioni;
- l'informazione del pubblico e delle altre parti interessate

# Adesione al regolamento EMAS

---

Il Regolamento EMAS è un Regolamento della Comunità Europea che ha come oggetto il Sistema di Gestione Ambientale.

L'EMAS richiede:

- ↑ realizzazione di una analisi ambientale
- ↑ definizione degli obiettivi di miglioramento e della politica ambientale
- ↑ adozione un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001
- ↑ pubblicazione della Dichiarazione Ambientale

L'adesione al Regolamento EMAS pone tra i prerequisiti lo sviluppo di un SGA. La differenza rispetto alla sola certificazione ISO 14001 sta nel destinatario dello strumento che nel caso di sistema gestione ambientale secondo la ISO 14001 è il mercato e nel caso dell'EMAS l'opinione pubblica.

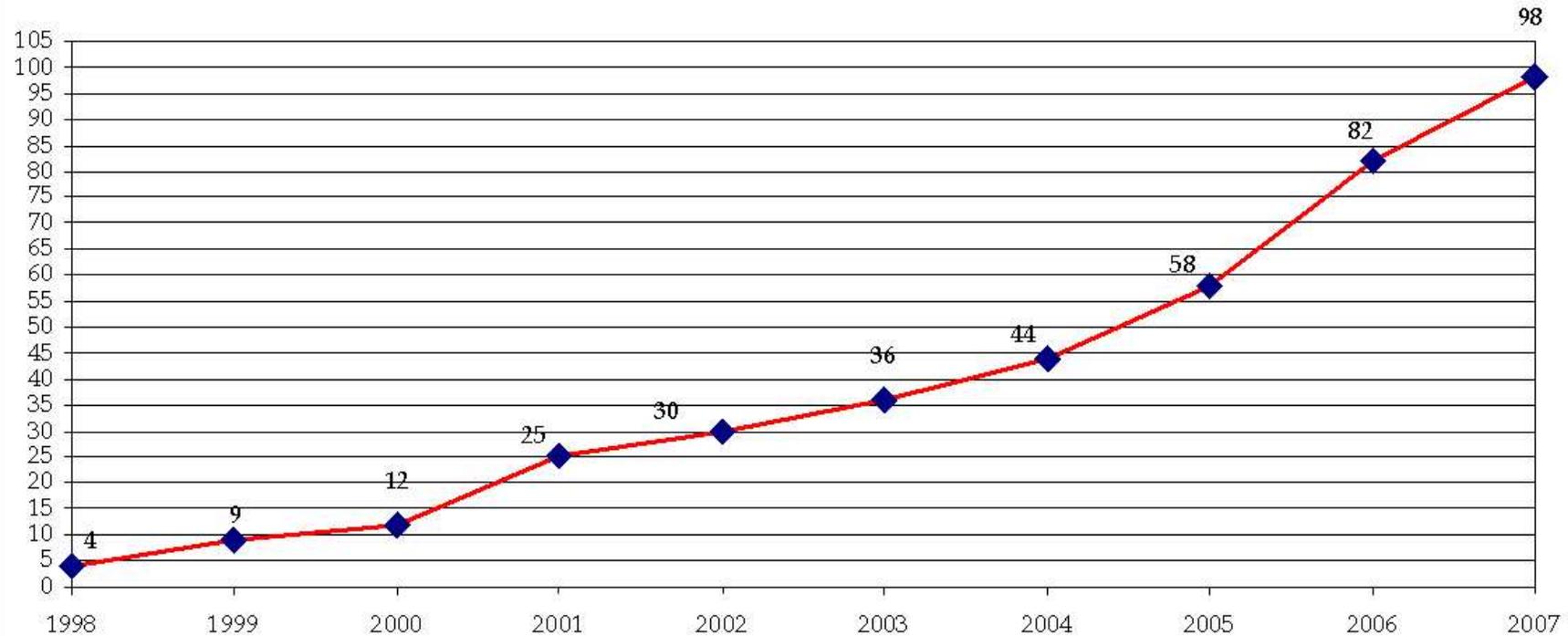
# Adesione al regolamento EMAS

---

L'adesione al Regolamento EMAS può essere successiva al progetto di certificazione ambientale.

In questo caso, la documentazione del SGA sarà predisposta per soddisfare almeno parte dei requisiti EMAS.

## Organizzazioni EMAS in Lombardia (set '07)



# IL MARCHIO ECOLABEL



# Il Marchio ECOLABEL

---

- L'Ecolabel (Regolamento CE n. 1980/2000) è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali. Infatti, l'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
- Il marchio Ecolabel, il cui logo è rappresentato da un fiore (la margherita), è uno strumento *volontario, selettivo* e con *diffusione a livello Europeo*.
- **Strumento volontario**  
La richiesta del marchio Ecolabel è del tutto volontaria. I fabbricanti, gli importatori o i distributori possono richiedere l'Ecolabel, una volta verificato il rispetto dei criteri da parte dei prodotti.

# Il Marchio ECOLABEL

---

## **Strumento con diffusione a livello europeo**

Forza dell'Ecolabel Europeo è proprio la sua dimensione europea. Il marchio può essere usato nei 25 Stati Membri dell'Unione Europea così come in Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

# Il Marchio ECOLABEL

---

## ***Aggiornamento numero prodotti e licenze Ecolabel Europeo***

Sono 148 le licenze Ecolabel europeo attualmente valide in Italia, per un totale di 1935 prodotti/servizi etichettati, distribuiti tra 13 gruppi di prodotti. Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel in Italia rimane il “servizio di ricettività turistica” con 59 licenze seguito da quello relativo ai “prodotti tessili” (14 licenze) e ai “detergenti multiuso e per servizi sanitari” con 11 licenze.



GOVERNANCE & EXECUTION ADVISORY

[gloria.farinoni@sernetspa.it](mailto:gloria.farinoni@sernetspa.it)

Via Bassano Porrone 6

20121 Milano

Tel. +39 02 86317.1 Fax +39 02 875593

[info@sernetspa.it](mailto:info@sernetspa.it)

[www.sernetspa.it](http://www.sernetspa.it)

[www.abmnetwork.org](http://www.abmnetwork.org)